



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Provincia di Milano

Ufficio Stampa e Comunicazione

7 Maggio 2015

È tempo di Bilanci



Lunedì 4 Maggio, presso la Sala degli Specchi della biblioteca comunale si è svolto il secondo consiglio comunale del 2015. Dieci i punti all'ordine del giorno, tra cui senza dubbio spicca l'approvazione del Bilancio preventivo 2015 e del Piano triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017: i temi più caldi e delicati, a cui la seduta ha concentrato quasi tutte le attenzioni.

Sintetizzare le sei ore di consiglio di lunedì è impresa ardua, soprattutto perché quando sul tavolo della discussione viene portata la contabilità pubblica, bisogna prestare la massima attenzione.

La seduta è iniziata con la piacevole premiazione di 6 ragazzi di Trezzo vincitori della "Dote Merito", offerta dalla Regione Lombardia: premiati dal Sindaco, hanno ricevuto un piccolo regalo e una pergamena per essersi dimostrati, non solo studenti ma anche cittadini meritevoli.

Entrando nel vivo del Consiglio si è poi discusso sull'entrata in vigore sia del nuovo regolamento per la promozione e lo sviluppo delle forme associative, sia del regolamento per la disciplina e la definizione delle modalità di chi fa o volesse fare volontariato. Nonostante la bocciatura degli emendamenti proposti, perché già implementati nel regolamento, anche la minoranza ha accolto con favore l'intenzione dell'Amministrazione di disciplinare il settore. "Associazioni e volontariato, proprio in questo periodo di crisi, sono colonne portanti per la comunità: proteggerli e incentivarli è fondamentale se si vuole stare vicino ai cittadini", il commento dell'Assessore Barzaghi.

L'idillio di intenti, come previsto, è terminato dal quinto punto dell'ordine del giorno, ovvero nel momento in cui si è iniziato a parlare di imposte. Scelte politiche o scelte tecniche, scelte dovute o scelte volute? Sono le risposte a queste domande ad aver diviso le forze politiche. Ci sono i dati oggettivi, che parlano di oltre un milione in meno di entrate dovute a tagli diretti o indiretti dello Stato, e opinioni soggettive, che si concentrano invece su una revisione dei conti improntata sui tagli più che sull'aumento delle imposte.

Entrando nello specifico, all'Assessore Confalone è toccato il difficile compito di spiegare ai presenti la nuova rimodulazione della Imposta Unica Comunale (IUC), nelle sue declinazioni, e dell'addizionale comunale I.R.PE.F. Un'operazione che vede l'IMU al 4 per mille sulle abitazioni principali di "lusso", con detrazione di €200,00, mentre le altre abitazioni principali e relative pertinenze restano esentate per legge. La tassa per i servizi indivisibili (TASI) passa dal 1 all' 1,5% per tutti gli immobili, riconfermando l'applicazione di una detrazione per abitazione principale di € 70,00. La tassa rifiuti (TARI) invece non ha subito alcuna modifica, restando invariata rispetto al 2014.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale I.R.PE.F è stato deciso di operare con la rideterminazione delle aliquote, introducendo un sistema di applicazione "a scaglioni" che rispecchia la corrispondente tassazione nazionale sui redditi; viene fatta salva la soglia di esenzione per i redditi fino a € 12.000.

Alla luce di quanto esposto, le ore successive sono state dedicate all'analisi minuziosa dei dati presentati dall'Amministrazione: dai refusi di stampa ai chiarimenti su dati statistici, dai programmi di mandato alle opere pubbliche, il dibattito è stato acceso e incalzante. Puntualmente sono arrivate le risposte dai diversi Assessori che han cercato di ribattere a tutte le obiezioni della minoranza, non sempre soddisfacendo le richieste.

"Dopo aver presentato una situazione in cui lo Stato ci toglie 466.000 € di trasferimenti, oltre ai 145.000€ richiesti per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti e dove gli utili delle partecipate e del Termovalorizzatore sono calati complessivamente di circa 600.000€, fare le pulci sul regolamento degli orti sociali o sul fatto che la biblioteca non acquisti abbastanza libri mi sembra fuori luogo", ha concluso l'Assessore Confalone al termine della seduta.

E alla ripetuta accusa che certe scelte sono totalmente politiche e non dettate dai ricatti del "cattivo Governo romano", la risposta del Sindaco è stata decisa:

"Sì, la nostra è stata una scelta politica: abbiamo deciso di non tagliare i servizi, di non tagliare i fondi alle associazioni, di non toccare le fasce più deboli della popolazione, di continuare ad investire nella nostra Città, per fare opere e manutenzioni, creare condizioni di lavoro, e migliorarla".

Le opere programmate dall'Assessore ai Lavori Pubblici Colombo infatti, confermano un triennio ricco di tanti interventi, necessari per l'ottimizzazione del sistema urbano: una manutenzione straordinaria delle strade, la realizzazione di opere di messa in sicurezza dei punti più critici tramite segnaletica orizzontali e verticali, nuove rotatorie, la riqualificazione delle scuole elementari iniziata l'anno scorso, il restauro della facciata della biblioteca, oltre al completamento della nuova Caserma dei Carabinieri, grazie all'impegno costante dell'Amministrazione per risolvere il contenzioso con la curatela che ha preso in carico il fallimento della società LE FOPPE.

La quasi totale mancanza di un'analisi tecnica del bilancio da parte del gruppo di minoranza "Tutti per Trezzo", sostituita da una critica accesa alle linee programmatiche del mandato, ha forse distolto l'attenzione sul cuore del consiglio: l'assenza di emendamenti sulle voci di spesa, pone degli interrogativi rilevanti sulle proposte politiche, che non han saputo offrire alternative concrete alle scelte dell'Amministrazione. Ad eccezione della richiesta di giustificazione delle macro spese, all'interno del dibattito, non si è trovato spazio per il bilancio ma solo per generali bilanci.